



L'indifferenza e il fatalismo contro

di Cristina Di Geronimo

Passate le elezioni amministrative ed europee si può cominciare a fare qualche bilancio sul voto dei cittadini capaccesi. Partirei dal pareggio elettorale, per le provinciali, fra l'attuale sindaco Pasquale Marino e l'ex sindaco Enzo Sica.

Entrambi **non sono stati eletti**, entrambi sembrano essere scontenti del risultato; entrambi hanno, però, raccolto, in totale, più di 7.000 voti a prescindere dai loro riferimenti politici di partito. E allora vediamo i meriti di entrambi dal 2000 ad oggi (si tratta di quasi un decennio).

Nel 2000 è accaduto qualcosa di molto importante per Paestum e questo qualcosa si chiama "finanziamenti europei". Nei primi anni del 2000 è stato, infatti, approntato e poi finanziato, con circa 50 milioni di euro, il famoso PIT (piano integrato territoriale) "Grande attrattore culturale PAESTUM-VELIA".

Al tavolo della contrattazione regionale, per il Comune di Capaccio, partecipò l'allora Sindaco Pasquale Marino ottenendo, beneficiario il Comune, un finanziamento di 5 (cinque) milioni di euro per la realizzazione dei parcheggi intorno alle mura al fine di allontanare il traffico dalla zona archeologica. Durante la sua breve esperienza di Sindaco, Enzo Sica si occupò della progettazione dei parcheggi e strada di collegamento e, nel 2005, annunciò ai quattro venti il grande progetto ecologico di strade bianche e passeggiate di legno. Poi, però ne fece un'altra, chiuse il passaggio a

livello della stazione di Paestum, intascò dalle Ferrovie 4 milioni e mezzo di euro e dichiarò che esisteva una viabilità alternativa in corso di esecuzione.

Ad oggi, chiunque si rechi a Paestum, che sia di destra o di sinistra, che sia residente o di passaggio, può notare, non solo che non è cambiato nulla, ma che il degrado avanza: le sterpaglie dentro e fuori le mura bruciano, la passeggiata di legno è in parte divelta, la pista ciclabile è

chiusa, la stazione ferroviaria rimane abbandonata.

Si chiedono i cittadini perché i due parcheggi "bianchi", benché completi di fontanella e panchine, di info-point e lampioni, siano ancora inagibili?

Si chiedono i cittadini perché la strada bianca sia stata asfaltata?

Si chiedono i cittadini perché la stazione di Paestum permanga sempre nella stessa condizione nonostante sia passata nelle televisioni nazionali come un esempio di massimo

degrado?

Si chiedono i cittadini in che stato sia il turismo a Paestum dopo circa dieci anni di Borsa mediterranea del turismo archeologico?

Si chiedono i cittadini perché siano state asfaltate alcune strade qualche giorno prima dell'avvio della campagna elettorale per le provinciali?

E potrebbero questi cittadini rivolgere queste domande agli Amministratori comunali?

Noi queste domande le facciamo, le facciamo anche a costo di pagare prezzi non dovuti.

Le facciamo per difendere la nostra dignità di cittadini e quella dei nostri figli e nipoti; le facciamo per coloro che domani dovranno essere capaci di difendere i propri diritti. Quei diritti che i nostri genitori ci hanno consegnato con la conquista della libertà dal fascismo e dalle dittature. Diritti e doveri consegnati alla nostra carta costituzionale nella quale la salute dei cittadini, l'istruzione pubblica, la libertà di parola sono considerate garanzie primarie.

E noi parliamo.

Per tornare al voto dei cittadini alle ultime elezioni amministrative, si potrebbe dire che sono poche le 528 preferenze per Gennaro De Caro, e forse lo sono, ma sono sicuramente tutti voti liberi (e quindi preziosi) perché voti di cittadini ai quali non è stato promesso niente e che si aspettano da noi solo che continuiamo a fare le nostre battaglie di civiltà su un territorio che è l'espressione stessa delle grandi Civiltà del passato.

oggi sette
risposte

1. Il mare è sporco perché la gente non si lava.
2. I nuovi parcheggi sono illuminati notte e giorno perché bisogna vedere dove è stato commesso l'errore.
3. Le strade bianche sono state asfaltate perché erano di un bianco abbagliante.
4. Le finestre della stazione di Paestum non ci sono più perché almeno circola aria.
5. I lidi sono abusivi perché si abusa dei turisti.
6. Il PUC è stato bloccato perché andava troppo FORTE.
7. Il turismo è in crisi perché non c'è una strada sul mare come quella di Pontecagnano.

Un mare di plastica

L'Unep (Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente) ha presentato il rapporto "Rifiuti marini: una sfida globale" da cui emerge che il 40% dei rifiuti raccolti in mare è costituito da residui di tabagisti (mozziconi di sigari e sigarette nonché confezioni di tabacco) seguiti dalla plastica (9,8% bottiglie e 8,5% buste) e poi seguono lattine, coperchi, bottiglie in vetro. Una precisazione: il 2,1% è costituito da cannuce.

Il dato che emerge dal Rapporto, che rappresenta il primo tentativo di

monitorare la situazione dei 12 maggiori mari del mondo, è basato su raccolte di campioni effettuate da volontari tra il 2002 e il 2006.

"I rifiuti marini sono sintomatici del malessere globale" ha dichiarato il direttore dell'Unep, Achim Steiner. Analizzando i dati del Mediterraneo, si rileva che il 52% dei rifiuti (plastica, alluminio e vetro) proviene da attività costiere e ricreative e, dunque, dagli impatti della pressione turistica. Dal documento emerge, infine, che malgrado gli sforzi congiunti di vari attori, internazionali, nazionali e regionali, volti a fermare l'inquinamento del mare, l'elevata quantità di spazzatura gettata in acqua continua a minacciare la sicurezza e la salute.

(fonte: eco sportello | rifiuti news)

Quando la bella stagione è alle porte, per migliaia di volontari è tempo di scendere in spiaggia per dire che il rispetto per il mare non va in vacanza! Sulla nostra spiaggia oltre alle buste di plastica, scatolette, fazzoletti, mozziconi di sigarette, i volontari di Legambiente tutti gli anni trovano qualcosa di speciale a cui ridare vita e significati. Ad esempio quest'anno è stata ritrovata una grande porta di legno (come si può vedere nella foto a fianco) che sarà utilizzata per realizzare la consueta installazione all'aperto nell'Oasi dunale. Sarà la porta di attesa...

(foto di Veronica Altisench Ovejero -volontaria a Paestum-)



Incolpevoli cani



di Anna Voza

Ercolano. Lungo il corso principale dell'antica città romana, vedo all'improvviso fermarsi una signora con cane, un bel setter, perché questo soddisfi i suoi "bisognini fisiologici". Con mia somma soddisfazione, la signora tira fuori dalla borsetta una busta, segatura e con un colpo sicuro di paletta e spatolina pulisce il tutto. -Grazie per il senso civico- le ho detto. E subito il pensiero è corso al Parco della collinetta, l'unica, piccola, graziosa oasi di verde di Capaccio Scalo. Anche da noi, ho notato, è notevolmente aumentato il numero di persone di ogni età che portano al guinzaglio cani di varie razze e grandezza, tutti belli e ben tenuti. Ma nessuno, dico nessuno, è munito dell'occorrente per lasciare strade e giardini sgombri dai bisognini dei nostri amici a quattro zampe. La collinetta è diventata un WC: a tutte le ore si fermano automobilisti che fanno passeggiare i loro cani, signori e signore che scambiano due chiacchiere, mentre i loro cani corrono, sfornano escrementi e... poi via. Nessuno di loro che si chieda: "ma il mio cane, annusando lo sterco di un altro cane malato, potrebbe contagiarmi qualche malattia? E la cacca lasciata per strada o tra l'erba potrebbe imbrattare le scarpe di un bambino venuto lì a giocare o di un adulto che lo accompagna nel parco giochi?". Sembrano tutti incuranti. Parlando con ragazzi e persone adulte sulla necessità di rispettare le ordinanze emanate dal comune, da molti anni ormai, sul comportamento da tenere per strada con i propri amici canidi, ho collezionato sguardi incuranti, meravigliati o infastiditi. Chiedo, quindi, alle autorità competenti di far osservare le norme di igiene già esistenti per tutelare la salute dei cittadini di Capaccio e dei tanti turisti che tra poco affolleranno le nostre strade e i nostri giardini pubblici.

DAL WEB

Press the 8

Contro la povertà pressa gli otto.

Petizione che ha lo scopo di pressare i Governi dei Paesi del G8, ricordargli -ove vi fossero omissioni o distrazioni- gli impegni presi per sconfiggere la povertà.

(Per saperne di più vi rimandiamo al sito www.gcap.it)

Tra le altre cose c'è anche un simpatico giochino grazie al quale si può letteralmente premere sulla testa di questo o quel leader e impegnarlo a lavorare come si deve sulla povertà, con tanto di effetti sonori e punteggio finale!



La Coalizione Italiana contro la Povertà, sostenuta da oltre 10 milioni di cittadini italiani, raduna più di 70 organizzazioni, associazioni, sindacati e movimenti della società civile italiana e internazionale. L'obiettivo principale della Coalizione Italiana contro la Povertà è quello di dar voce alle richieste e alle necessità dei Paesi del Sud del mondo, affinché queste istanze vengano riconosciute e fatte proprie dall'Unione Europea, dalla comunità internazionale e dagli 8 Paesi più ricchi del mondo, venendo inserite nei documenti finali redatti dal G8.

La Coalizione Italiana contro la povertà è conosciuta anche come GCAP, acronimo di GLOBAL CALL TO ACTION AGAINST POVERTY (Appello globale all'azione contro la povertà).

Sinistra e Libertà: primi passi

Dopo aver raggiunto il tre per cento alle elezioni europee le forze politiche che hanno costituito sinistra e libertà sono alla ricerca di una sintesi condivisa per dare al nuovo soggetto politico una forma che possa permettergli di essere presente sui territori e svolgere al meglio il ruolo per cui è nata: interpretare e rappresentare i bisogni di quanti si identificano in una sinistra aperta,

moderna, popolare, capace di interagire con i movimenti e le associazioni, di dare voce agli esclusi, di battersi per i diritti.

Un percorso che si annuncia ancora irto di ostacoli, soprattutto in ambito locale dove i

diversi soggetti politici -Sinistra Democratica, Movimento per la Sinistra, Verdi e Socialisti - devono in breve tempo riuscire.



Per il clima contro il nucleare

a cura di Legambiente

Con un atto insensato e contrario ad ogni logica il Governo ha approvato il Ddl sviluppo: si torna al nucleare.

Legambiente lancia una grande mobilitazione per ristabilire la verità su quanto è dannoso il nucleare e sull'importanza di puntare gli investimenti destinati al rilancio dell'atomo, verso la creazione di un sistema energetico efficiente e incentrato sulle rinnovabili. Non ci stancheremo di affermare le ragioni del NO: è pericoloso, costoso, non risolverà i problemi energetici del Paese. Partecipa alle iniziative di vera informazione. Diciamo insieme stop all'atomo! Anche i **Subsonica** aderiscono all'iniziativa, firmando e invitando



Somewhere -un treno per migrare-

Con il video "Somewhere" Tonino Pecoraro e Antonello Novellino vincono il Concorso nazionale "Paesaggi dal Treno" organizzato da Italia Nostra e Repubblica.it Ricordando la stazione di Paestum per il tono poetico e la cura della ripresa.



Tonino Pecoraro, musicista Capacelese sensibile alle tematiche ambientali, nel 2007 incontra il regista Antonello Novellino per realizzare insieme un video documentario sulla Stazione di Paestum, luogo magico ma abbandonato. Lo scopo principale era sensibilizzare l'istituzione a restituirlo alla gente, ai giovani, facendone un laboratorio work in progress multimediale.

Il regista Novellino, dopo diversi sopralluoghi, su idea, soggetto, testi di Tonino Pecoraro, ha girato il video "Somewhere -Un treno per migrare-" con la partecipazione straordinaria dell'artista Sergio Vecchio come attore, e la voce narrante di Alberto Franco, realizzando un video che si occupa di storia, memoria e proposta per il futuro, ossigeno per un paese civile.

Il video ha ottenuto diversi riconoscimenti e il 30 maggio scorso, è stato premiato dall'associazione culturale e di protezione ambientale "Italia Nostra" nell'ambito del concorso nazionale "Paesaggi dal Treno" e collegato alla seconda edizione della Giornata Nazionale delle Ferrovie Dimenticate. Inoltre per la sezione racconti, del medesimo concorso, menzione speciale al racconto "Campania shocking-sacrifice" di Tonino Pecoraro. Il racconto si può scaricare e leggerlo dal sito di Italia Nostra.

a firmare l'appello: "Per il clima contro il nucleare". Durante le tappe del loro tour estivo, Legambiente sarà presente vicino al palco per distribuire materiale informativo e invitare i fans a firmare l'appello e aderire a Stop The Fever, per uno stile di vita a basse emissioni. Vuoi dire anche tu no al nucleare?

Indossa il braccialetto "No nuke" di Legambiente. Potrai diffondere durante l'estate il messaggio della campagna contro il ritorno all'atomo. Il braccialetto è stato prodotto da Raggio Verde in pasta di cellulosa con olio di lino. Gli inchiostri sono parzialmente ecologici e composti in pigmenti

naturali. Si chiede una piccola sottoscrizione che servirà per sostenere la campagna antinucleare. Denuclearizziamoci con il braccialetto no nuke!

Il braccialetto a Paestum lo puoi trovare all'Oasi Dunale di Legambiente a Torre di Mare.

Crescent, e cresce la falsa architettura

di Lucio Capo

Il Postmodern ci seppellirà tutti. Mentre in tutto il mondo si parla di decrescita, un piccolo satrapo nostrano pensa di riqualificare l'ultima spiaggia di Salerno con una colata di cemento. Una diga di cemento con un diametro di 160metri e un'altezza di 30metri, chiamata Crescent, chiuderà per sempre la vista del mare nell'area di Santa Teresa. È sempre la solita storia quando un "cosiddetto" architetto e un borgomastro autoritario s'incontrano partoriscono la famosa opera di riqualificazione che si traduce, nei fatti, in un aborto di calcestruzzo. La "riqualificazione" di Santa Teresa sarà l'ennesimo mostro, ad imperituro ricordo del suo ideatore, della sua brutta ed inutile speculazione immobiliare, della sua cultura da "furbetto del quartierino", del suo berlusconesimo, del suo essere intimamente legato alla cultura da bar, ma che dico da bar, da FestivalBar. L'immenso "Ferro di cavallo" lo vuole costruire per sé e solo per sé, dovrà essere la sua tomba, la sua piramide il suo Castel Sant'Angelo. Vuole custodire le sue

ceneri al centro dell'Esedra di Boffill, calpestato da scalmanate giovanotte e giovanotti che si dimenano al suono di gracchianti altoparlanti, mentre sparano a migliaia di watt la voce stridula dei Pooh, o di qualche figlio di Pooh. Si farà uccidere pur di costruire il monumento alla sua gloria, mica però con i suoi soldi, ma con i soldi del popolo, per adesso con 12 milioni di Euro, di soldi del popolo, ha comprato dal demanio il diritto a costruire, con chissà quanti altri, sempre del popolo, costruirà garages, negozi e appartamenti, che saranno a disposizione della ricca borghesia salernitana, così le leggiadre donne dei capi potranno, in santa pace, fare shopping sotto i portici del Crescent senza essere disturbate, insidiate o derubate. Il Crescent non sarà solo un mezzo Colosseo, ma poi perché non tutto il Colosseo boh!, ma sarà un monumento alla metafisica dell'ignoranza, dell'arroganza, dell'architettura da basso impero, forse fra duemila anni quando gli archeologi ne troveranno le fondamenta s'interrogheranno su



quanto cazzo di tempo fosse durato l'impero romano, e a che cosa servisse un mezzo colosseo affacciato sul mare, e di chi fosse quell'unica sepoltura trovata proprio al centro dell'emiciclo.

Un suggerimento al piccolo imperatore di lasciare nel sarcofago una stele di "Rosetta" con tutti i

dati in lingue diverse, e una raccomandazione a Boffill, che va seminando per il mondo i suoi Crescent, venga a farsi una passeggiata a Paestum a copiare il dorico originale e lo trasporti tal quale con ironia e sarcasmo sulla spiaggia di Santa Teresa, perché se kitsch deve essere che kitsch sia: Dorfles docet.

Nell'ambito di Bandi di idee - Intese solidali **Sodalis CSVS**
DALTROCANTO | ARCHEOCLUB OLEVANO | LEGAMBIENTE PAESTUM

presentano



EcoRITROVARSI
19 - 26 luglio 09

EcoRitrovarsi -Musica Ambiente e Tradizione-
 Seminari sul brigantaggio | Seminari sull'acqua | Visite guidate
 | Workshop di danza e strumenti popolari | Concerti

Programma di Capaccio-Paestum

giovedì 23 luglio

Torre Laura, cinta muraria zona Archeologica

Il tesoro dei briganti

ore 10:00 - 13:00 seminario e visita guidata Storie brigantesche nel Cilento

ore 17:00 - 21:00 workshop di danza e strumenti popolari

venerdì 24 luglio

Torre Laura, cinta muraria zona Archeologica

ore 17:00 - 21:00 workshop di danza e strumenti popolari

sabato 25 luglio

Torre Laura, cinta muraria zona Archeologica

ore 10:00 - 13:00 seminario *AcquaRacconta*

ore 17:00 - 20:00 visita guidata all'Heraion alla Foce del Sele
 e alle Sorgenti del Capodifiume

| Info line: 328 85 96 778 |

domenica 26 luglio

Capaccio - Piazza Tempone (giardini pubblici)

ore 21:30 concerto di musica popolare

COMPAGNIA DALTROCANTO